

LA BANDIERA ITALIANA

GIORNALE POLITICO, LETTERARIO, COMMERCIALE

Anno I Num. 112

Anno di Roma MMDCCCXIX

Montevideo—Buenos-Aires, Joredi, 21 Maggio 1885.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Un mese	1.00
Un trimestre	3.00
Un semestre	6.00
Un anno	12.00
Un numero separato	0.10
Un numero arretrato	0.20

AVVERTENZE

La Bandiera Italiana si pubblica tutti i giorni, me-
te festivi, alle ore 5 per
gli abbonamenti fuori città cominciano col 1° e col
16 d'ogni mese.
Le lettere non affrancate saranno respinte.
Le inserzioni si ricevono dall'amministrazione e si
pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Ufficio di redazione e amministrazione: Calle 25 de
Mayo num. 445.
Si stampa in tipografia propria.

Telefono Gower-Bell No. 283

Telefono la Uruguay No. 763

LA BANDIERA ITALIANA

MONTVIDEO—BUENOS AIRES, 21 MAGGIO 1885

AL "BIEN PÙBLICO"

Quel caro *Bien Público*, un bene molto
simile ai calli, ai foruncoli, alla corizza e ad
altre soavità di questo genere, da un certo
tempo a questa parte non dava più segno
di vita: il collega *ultramariano*, per dirla col
Diario di trasformata memoria, s'era di-
steso sotto il lenzuolo del suo *permanente*
e schiacciava un sonnellino con la beattitu-
dine di un grasso e tondo canonico nell'ora
appassita della sista.

Ma improvvisamente una qualche taran-
tola deve averlo morso di sa dove, po-
ché quel caro *Bien* è saltato in piedi con le
lune per traverso e ha ripreso l'antica
solfa con una accresciuta da sacrestano che
dentro la cassetta delle elemosine non ab-
bia trovato neppure tanto da comperarsi il
quotidiano tabacco da naso.

Nel numero di sabato scorso infatti c'è
un'articollosa a proposito del matrimonio
civile nella quale egli trova modo di tirar
in ballo anche il direttore di questo giornale,
classificandolo insieme ai signori Fleches, Al-
bistur e Lequof fra *los sabios juriscultores*
y *patrias ciudadanos que, en la prensa,*
hacen intervencion en la ley que impone a
*las familias orientales la manera de consti-
tuirse.*

E mentre il collega rugiadoso scrive que-
ste parole, un ghignetto ironico di Mefisto-
fele in tonaca da zoccolante gli tremula sul
labbro, il labbro che cantò ai quattro venti
del Plata la *Leggenda patria*.

Oh *Bien*, anzi tesoro nostro, il tuo riso è
di quelli che abbondano, giusta un proverbio
italiano, nella bocca dei pari tuoi e noi ti
rispondiamo con una filosofia levata di
spalle. Ci vorrebbe altro a prendersela con
tutti i cantori di maggio.

All'erba, all'erba!

Ma l'organetto di via Cerrito non è con-
tento della sonata di sabato, ed oggi, ri-
spondendo al *Siglo*, riprende l'identica in-
tonazione, per metter fuori quel tanto di sti-
za che gli è rimasta ancora in corpo.

È naturale: la legge sul matrimonio civi-
le è una pillola troppo amara per costoro,
che non possono triangolarla senza proteste
e smorfie da mascherone carnevalesco.

Così succede dei bambini quando la buo-
na mamma li costringe ad ingoiare qualche
medicina disgustosa.

Su, via, coraggio! alla fin fine non è ve-
leno, e noi vi aiuteremo nella bisogna con
un rucherino per addolcirla la bocca.
Aprite la bocca, o bimbi in sottana e in
zucchetto.

Dunque *El Bien Público* di oggi, dividen-
do i giornali di Montevideo in due classi,
scrive:

«Los unos tratan de prestigiar, de an-
suar la dominación personal; los otros de
prestigiarla y sostenerla. Entre los primeros
están los diarios independientes sin distin-
ción de ideas; entre los segundos están los
vividores, los servidores de todas las causas
que van a lo positivo, los *Siglos* en una
palabra, que decoran su actitud con nom-
bres más o menos capaces de engañar a los
tontos.»

E poiché questa chiacchierata è connessa
intimamente con quella di sabato, è chiaro
che fra gli accusati di *prestigiar y sostener*
l'attuale governo sono collocati *los sabios*
juriscultores y patrias ciudadanos, rei

di aver propugnato la legge sul matrimonio
civile.

Sai, o *Bien Público*, che questa è mar-
chiana e che rivela in te una completa as-
senza di cognizioni classificatrici! Come dia-
volo ti salta in capo di dividere la stampa
cittadina in oppositori e sostenitori del go-
verno, negando così un posticino a quei
giornali che combattono il male dovunque
s'annidi e approvano il bene in qualunque
luogo e momento faccia capolino?

Vedi, il marchese Colombi, che era un
cretino della più bella aqua, queste cose le
sapeva a menadito e tra il sì e il no si pro-
nunciava di parere contrario.

Apri dunque gli occhi, o *Bien*, anzi de-
lizia dei sagrestani, e guarda. Noi non sia-
mo mai stati né laudatori né detrattori del-
l'attuale *situazione* politica: abbiamo ap-
plaudito o censurato in ogni emergenza,
secondo giustizia, e possiamo proclamare a
fronte alla col nostro grande poeta: *Faci-
amus partem de nos ipsis.*

Questo, per quanto tu sia stato a scuola
da S. Ignazio di Loyola, dovrai riconoscer-
lo tu stesso. E ora dinne:

Ti pare che operando in tal guisa ab-
biamo nulla di comune con le due classi di
giornali da te delimitate?

Ascolta un nostro consiglio: assisti a un
paio di lezioni del marchese Colombi e poi
provata meglio classificare i giornali di
Montevideo.



NOTE COMMERCIALI

Abbiamo avuto occasione di vedere una
lettera che il Ministro di Agricoltura, In-
dustria e Commercio d'Italia ha diretto al
Egregio Presidente della Camera di Com-
mercio Italiana in questa città e nella quale
colle solite frasi generali si dichiara l'inter-
esse che pone il governo d'Italia allo sviluppo
economico di questa colonia commerciale.

Non siamo certamente tra coloro che as-
pettano tutto dal governo il quale, secondo
loro, dovrebbe essere l'inspiratore d'ogni im-
presa e dovrebbe ingerirsi in tutto e di tut-
to. In fatto di sviluppo economico poi rite-
niamo che l'azione governativa debba essere
assai limitata, ed anzi aggiungiamo che la
miglior protezione debba consistere nel la-
sciare quell'azione privata si svolga per pro-
prio impulso e liberamente, poiché i soli
giudici competenti in materia di speculazio-
ni commerciali sono coloro che vivono e
crescono in mezzo alle ansie ed ai rischi
della speculazione alla quale consacrano vita
e capitale e tutto l'avvenire loro e delle loro
famiglie.

Nessuno meglio del commerciante può
giudicare dell'opportunità del momento, ed
ogni troppo vicina tutela governativa non
può che essere un incaglio. Ci sono norma
i risultati delle numerose commissioni d'in-
chiesta colle quali sogliono i governi eu-
ropei mostrare la loro attività. Queste com-
missioni finiscono tutte allo stesso modo,
cioè con mol a carta stampata, qualche cro-
ce più o meno meritata, ma in pratica:
«Verba, verba pretereaque nihil», ciò che
in linguaggio volgare diciamo far bolle di
sapone.

E' per tali ragioni che noi abbiamo sem-
pre visto con piacere lo sviluppo dell'ordi-
namento delle Camere di Commercio, le qua-
li sole possono competentemente parlare e
giudicare di negozi commerciali, perché
composte totalmente di persone tecniche e
comfate ora per ora dai risultati della
esperienza e dell'esercizio. In molti stati eu-
ropei, e non ultimo fra essi l'Italia, si suole
considerare il governo come una specie di
provvidenza che deve porre il suo dito do-
vunque, e se una linea commerciale non si
apre, se una speculazione va male, se le
miniere cadono nelle mani di capitalisti stra-
ncieri, se la marina mercantile veleria per-
cepita a rovina, tutto ciò si attribuisce al
governo. Non si sa proprio fare a meno
della sfera di questo tutore, al quale, se in
un passo avventato ci rompiamo magari
il naso, si attribuisce la colpa di non averci
condotto per mano; si vuol parere uomini
e si vorrebbe essere condotti per mano sen-
za parlarlo. Questo mal vezzo soffoca il co-
raggio dell'iniziativa e non si osa tentare
se prima il consiglio o il consenso non ci
venga da quell'autorità alla quale saremmo
poi lieti di negare ogni merito nella buona
riuscita per attribuirle tutta l'onta dell'in-
successo o del disinganno.

Noi preferiamo che tutto venga dalla ini-
ziativa privata: un poco d'audacia, special-

mente negli affari commerciali, non fa male
e se da quest'audacia dovesse anche risul-
tare qualche caduta, tanto meglio, col dan-
no di uno si sarà avvantaggiata l'esperien-
za di mille. In questo porge splendido esem-
pio l'Inghilterra, ove il commercio si spinge
sempre innanzi schiudendo a sé ed agli al-
tri prodotti nuovi sempre e sconfitti oriz-
zonti, senza che il governo intervenga mai
a consigliare l'azione dei privati ad assumer-
ne la direzione.

Ma dunque il governo non ha alcun com-
pito da compiere per cooperare allo svilup-
po della economia nazionale? Sì, ne ha uno
e grandissimo: quello della protezione dei
propri nazionali, quello di diappianare gli osta-
coli che non possono combattersi se non
per via di trattative diplomatiche, ascoltando
i suggerimenti di coloro che ditali negozi si
occupano e hanno esperienza dei luoghi ove
tali ostacoli insorgono. Ogni maggiore inge-
renza sarebbe nociva o almeno inutile e ciò si
spiega facilmente per la lentezza che ad ogni
operazione viene imposta dall'ingranaggio
burocratico, mentre nel commercio è sovra-
no dettante il proverbio inglese: *Time is*
money.

Però dove trattisi di appianare ostacoli o
di proteggere gli interessi dei nazionali l'azio-
ne del governo, se pronta, conciliatrice,
e vigorosa può essere di vantaggio grandis-
simo, acquistando prestigio al nome della
nazione, e fiducia in coloro che vivono sotto
la protezione della sua bandiera.

Questa attività che smarrimmo nell'in-
ghilterra e che vorremmo imitata dall'Ita-
lia.

Già vedemmo nella esportazione delle
carni conservate, della qualesi è prima d'ogni
altra occupata la Camera di commercio ita-
liana, che simili trattative si sono iniziate
presso altri governi allo scopo di eliminare
la questione doganale che sola può essere
un ostacolo allo sviluppo di tale commercio,
e che la Spagna, precedendo ogni altro
sta o, sta concludendo su tale pratica un
trattato di commercio, alla condizione della
nazione più favorita. Chetará l'Italia?

Ecco dove attendiamo e crediamo effi-
cace una pronta azione governativa che as-
secondi energeticamente le proposte della
nostra Camera di Commercio, alla cui enei-
gica azione si deve se furono ridotte le ta-
riffe d'introduzione dei vini d'Asti in casse
e degli asciugamani; tariffe che erano talmente
gravose che per più mesi si dovette assolu-
tamente sospendere tale importazione dal-
l'Italia.

Intanto però degli elogi, ben meritiati, che
fa il Ministro nella sua lettera al Presidente
della Camera di Commercio, ed ai componi-
enti di essa, noi siamo lieti e ci congratula-
mo, sperando che l'attività di qui giunti
a tradurre in atto i voti platonici di co-
dici, dove l'inertezza e l'indifferenza soffocano trop-
po spesso i germi dell'attività nazionale.

Il restante
DA MONTEVIDEO
A BUENOS AIRES

Quando mi affacciai alla riva, la nebbia
era tanta fitta che non ci si vedeva a due
palmi dal naso. Nessuna meraviglia adunque
se, per quanto aguzzassi gli occhi, non per-
venni a scoprire né l'uno né l'altro dei due
piroscafi che dovevano quel giorno salpare
alla volta di Buenos Aires.

Allora rivolsi le mie ricerche alla terra, e
visti un battelliere che se ne stava appog-
giato all'angolo di una casa vicina profon-
damente occupato a incenerire un mozzo
cone di sigaro, gli dissi a mezza voce, non
priva di un certo mistero:

— *Amigo, al vapor que sale hoy para*
Buenos Aires.

L'altro non rispose sillaba, ma scese in
un battello ormeggiato alla gradinata, mi
porse la mano e, quando fummo tutti e
due nell'imbarcazione, afferrò due remi e
si diede a vogare con l'oscuroscismo di un
pendolo.

In breve abbordammo il *Saturno*, un va-
porino delle *Messaggerie fluviali*, e là, pa-
gato lo scotto, balzai lesto lesto sulla sca-
letta d'imbarco e salii sul ponte.

C'era sul ponte una viva animazione, un
chiacchierio di passeggeri e di amici o pa-
renti che erano venuti sin là ad accompa-
gnarli. Una gru, sospesa sul boccaporto,
ciccolava assiduamente imbarcando il carico
di due chiatte legate ad un fianco del pi-
roscafo, fra uno sciamano di barchette, dalle
quali a tratti sciamavano i barcaioli, nella
maggior parte italiani. E l'animazione si

propagava sino alla prua, dove s'erano ad-
densati alcuni crocchi attorno a certi tavo-
lini del *restaurant*, sorbendo bicchieri e
bicchierini, e fumando.

Io chetamente scivolai nell'angolo più
tranquillo e, sedutomi alla mia volta, accesi
una sigaretta per contemplare a mio bell'a-
gio la scena che mi si apriva davanti.

Ho detto la scena che mi si apriva, ma
viceversa avrei dovuto scrivere che mi si *ser-
rò*, poiché la nebbia si stendeva come una
cortina impenetrabile fra i miei occhiai-
li e l'orizzonte, da qualunque parte mi fossi
rivolto.

Figuratevi che c'era nell'aria come una
caduta di cenere sottile che s'addensava tut-
to intorno e dava all'acqua un riflesso livi-
dastro. Entro a quel velo umidiccio si muo-
vevano confusamente le ombre allungate di
alcuni velieri e in fondo, alla riva per cer-
to, saliva una gran colonna di fumo, con
un senso di pesantezza.

Non so perché, ma lo pensavo vagamen-
te all'ammonticchiarsi di una gran massa di
bambagia, soffice e quasi impalpabile, che mi
urgesse tutto all'intorno e che attutiva i
rumori e le sensazioni d'ogni fatta. Poiché
dalla terra vicina mi giungevano all'orecchio
velati e appassiti i rintocchi di una cam-
pana e gli squilli di una tromba, forse la
tromba di una caserma poco discosta.

Così man mano calava la sera incupendo
sinistramente quella cortina nebbiosa e can-
cellando le sagome dei velieri circostanti.

Poi d'improvviso brillò un punto lumino-
so, non compresi bene dove: un punto lumino-
so che mi destò in mente il ricordo delle
prime lucciole estive, sperdute per la larga
tenebra della campagna deserta. E accanto
a quello quasi tasto ne brillò un secondo,
poi un terzo e un quarto — talché in breve
l'orizzonte apparve tutto picchiettato di
minute chiazze incandescenti — i fanali dei
legni ancorati nella rada e i lampioni della
riva poco discosta.

Allora un brivido di freddo mi riscosse da
quella muta contemplazione, e rivoltò lo
sguardo ai tavoli accanto, m'avvidi che s'era
fatto tutto intorno un gran deserto e un
gran silenzio tutto appena dalle voci che
salivano confuse su per la scaletta attigua,
dalla vicina sala da pranzo.

— Che farei domandarsi a me stesso rizzan-
domi in piedi, e una vocina sottile sottile
che doveva essermi annidata insidiosamente
nel ventre, non so come né per qual via, mi
rispose con una discreta dose di petulanza:
— Ma sai, amico mio, che la tua doman-
da è abbastanza ottentotta! Si fa quel che
fanno gli altri, cioè si va tranquillamente a
pranzo.

Io li per li provai una voglia matta di
afferrare per un'orecchia quella voce bir-
china e cacciarla a scappellotti fuori di ca-
sa mia, ma poi avvertendo il tintinnio dei
piatti e dei bicchieri, scesi a più miti con-
sigli, anzi a dritta accetti il suggerimen-
to consiglio e m'avviai alla volta della sala
da pranzo.

Oh potenza della musica! Orfeo con la
sua lira si trasse dietro i magini, e la me-
lodia dei piatti trasse me che, non faccio per
vantarmi, qualche volta m'incaponisco peg-
gio d'una rupe.

Io ve lo confesso candidamente, non ho
saputo mai infilare la ragione di un feno-
meno che si verifica in me con una costanza
impagabile: a bordo, sempre e dovun-
que, mangio per due.

La causa vera vattel'a pesca: questi sono
misteri del mio organismo e io mi accionco
serenamente alle risultanze dei fatti, senza
perdere tempo e cervello nella malinconia
delle investigazioni.

E voi, spero, imiterete il mio esempio,
accontentandovi di sapere qualmente l'uni-
le sottoscritto abbia assaltato la tavola del
Saturno nella serata di sabato scorso (bada-
te alla data, perché tutto ciò che ha attin-
enza con la mia persona è d'una importan-
za stupefacente) con la voracità di una do-
zina di lupi.

Raccomando al proto, per quanto ha di
più caro nel mondo dell'una, di non stop-
piarmi quest'ultima parola mutando, puta-
so, quella modestissima i. minuscola nella
corrispondente maiuscola. Ce ne andrebbe
di mezzo il mio buon amico Lupo, il quale,
diventato così il prototipo dei divoratori, pro-
testerebbe contro la calunniosa assevera-
zione scaraventandomi tra capo e collo
una delle sue più ferocemente epigrammati-
che poesie.

Ciò passi come parentesi e torno a
bomba.

Menata dunque quella strage gastronomi-
ca che sapete, io, senza il più piccolo ri-
morso anzi sorridendo con una beatitudine
afferata, passai nel salone del pianoforte do-
ve in breve convennero tutti gli altri pas-
seggeri.

Io pregò di scusarla e di perdonarla.
Se aveva detto una sciocchezza, non lo
aveva fatto per cattiveria, ma per igno-
ranza!

Povera Elisa, che carattere angelico!...
Piero si pentì d'averla rimproverata ma pen-
sò che le sue carezze e i suoi baci le avreb-
bero fatto presto dimenticare quel suo leg-
gero rabbuffo.

Elisa si sentiva opprimere dalla malin-
conia; aveva un gruppo alla gola che qua-
si non la lasciava respirare.

Oh! se avesse potuto buttarsi fra le braccia
della mamma e piangere, piangere!

Il cameriere li accompagnò alla loro ca-
mera e si accostò alla finestra per chiedere
le presiane, ma Piero gli disse che le lascias-
se pure aperte e lo congedò.

Quegli augurò la buona notte con un
risoleno malizioso, e, ritirandosi, credette
di udire una parola che non era un compli-
mento; ma non ne fece caso.

Piero infatti gli aveva dato fra i denti
dell'imbecille, mentre lo seguiva per chiude-
re a chiave la porta.

— Che magnifica luna! — disse poi — si
starebbe meglio senza lume, non è vero?

E soffrì sulla fiamma.
Non ci volle altro perché Elisa, che non

E li assistetti ad una scena trascinante:
nientemeno che all'esperimento di una ba-
lena pianista.

Una balena pianista! questa è grossa.
Niente affatto, o uomini di poca fede.
Grossa, e come, era appunto la balena, vale
a dire un donnone piramidale, qualche co-
sa come una tonnellata di lardo insaccato
entro a certe vesti muliebri del secolo pas-
sato. E credo che della stessa data fossero
i due baffi che le annerivano il labbro supe-
riore, poiché essi mostravano di avere un
vecchio desiderio del rasoio o quanto meno
delle forbici.

Ebbene, quella pinguedine ambulante si
piantò davanti al pianoforte e cominciò a
tormentare la tastiera in modo così spato-
to, che il povero strumento cominciò a gittare
urti e lamenti angosciosi; anzi pieni a drit-
tura di uno strazio inenarrabile.

Io tentai in vano di far orecchio da mer-
cante e di distrarmi chiacchiando con una
adorabile signorina. Impossibile: la commo-
zione mi vinse tanto che finii per scappare
nella mia cabina trattenendo a gran fatica
un gran sospiro di commiserazione, che poi
utilizzai nello spegnere la candela non
appena fui sotto le coperte.

A proposito, cioè, a sproposito... mi
ero dimenticato di dirvi che, per la nebbia
indovinata, il piroscalo non s'era ancor
mosso, e soltanto allora s'avviò lemme lem-
me, come se avesse temuto di passare sulle
nuove fresche o sulla rasoia.

Chi va piano va sano.

Ma io non andai piano niente affatto nel
domire, perché collato deliriosamente dal
lieve rullo, dormì della grossa fino alle nove
del mattino, ora nella quale giungemmo in
vista di Buenos Aires.

Oh, come frizzava nella pelle la frescura
sottile di quella mattina, quando io uscii
dalla mia cabina e m'affacciai al parapetto
del ponte!

Il cielo era fosco e imbracciato come un
bambino dopo una severa correzione postero-
re correzione paterna. Lontano, sulla costa sot-
tile, staccante dalla stessa del Plata, si pro-
filava la città.

E noi flavamo rapidamente, seguiti a bre-
ve distanza dal *Tridente* tutto affollato di
passeggeri.

Quando abbassammo l'ancora io mor-
morai alla mia sigaretta: *Etty!* ma la si-
garetta non mi rispose. E si che in quel mo-
mentissimo c'era una grande espressione di
tenerezza, la tenerezza dell'uomo contento
d'essere arrivato. Oh ingratitudine della si-
garetta!

Ciò serva d'ammestramento a te, le tore
paziente, e arrivato al termine di questa mia
pappolata, guardati dall'esclamare con un
sospiro di soddisfazione: *Etty...* alla fine.
L'ingratissimo foglio di carta che ti sta da-
vanti sarebbe capace di non rispondere.

Dopo il silenzio della mia sigaretta, ci
non dovrebbe far gran meraviglia. Non ti
pare?

Granature
NEL BELLO ITALO REGNO

Valigia del PATAGONIA
Date fino al 25 Aprile

La disciplina nelle Università — Scrive
la Riforma.

Sappiamo che nella prossima sessione
del Consiglio superiore della pubblica istru-
zione l'onorevole Coppino presenterà le
proposte relative alla determinazione dei
poteri disciplinari che spettano ai Rettori e
ai Consigli accademici.

Le nuove proposte sarebbero consigliate
naturalmente da quanto è avvenuto di re-
cente nelle Università.

Le impressioni del generale Ricci — Du-
rante le poche ore che dimorò in Catania il
generale Ricci s'intrattene col generale
Motte e con vari ufficiali.

Palando delle tribù selvagge e africane
dichiarò che né a Massaua né ad Asab
trovò gente selvaggia. Gli abitanti di colà
sono intelligentissimi e bisogna assicurarsi
che non intendano far loro del male per
averli interamente con noi e poterli educare.

L'on. Costa — La Corte di appello di
Bologna ha prosciolto l'on. Costa dalla
condanna inflittagli dal tribunale correctiona-
le per i fatti di Cesena.

Per la stessa imputazione era stato assolto
dal tribunale l'onorevole Saladini.

Venne confermata la condanna del Val-
ducci.

poteva più contenersi scoppiasse in singhioz-
zi.

— Daccapo con lagrime! ma che cos'hai?
Dio mio! — disse Piero sedendosi su una
poltrona e attirandosi sulle ginocchia —
perché piangisti... se sapesti quanto bene ti
voglio, non piangeresti, no!...

Lisa, Lisa mia, dammi un bacio... non
piangete, te ne prego... mi fai pena. Oh
brava, asciughiamo quegli occhioni, e che
io non ci abbia a veder lagrime mal più.

Così va bene!... che ragione c'è di afflig-
gersi a questo modo!... come se tu m'avessi
preso per forza!...

Ma non ne parliamo altro.

Ridi, ridi un po'... per farmi piacere...
Guarda la luna, come pare che sorrida un-
chessa!...

Sì, sorride al nostro amore, e sembra che
ci inviti a baciarci!...

Per il porto di Palermo — Sono i recati a
Palermo il commendatore Rompiani, pre-
sidente di sezione del Consiglio superiore del
L.L. PP. e il commendatore Zaino ispetto-
re del Genio civile, i quali insieme al comm.
Dilberto Danna compongono la Commisio-
ne nominata dal Ministro del L.L. PP. per
esaminare il progetto di sistemazione del por-
to e per gli evili marittimi che dovranno
sorgere.

La rete Sicula — Sono in Roma il prin-
cipe di Scalea, il comm. Gallotti, l'ing. Mar-
saglia, il comm. Maucordato e gli altri
firmatari del Contratto per la rete Sicula.

Essi devono intendere col Governo sullo
Statuto da compilarsi per l'esercizio di quel-
la rete.

Bambino polibito — Giovanni Binda, d'an-
ni 26, di Milano, salumato, rimasto vedovo,
continuò ad abitare colli sorella della moglie
e c'è scoli conviveva. Trascorsi due anni
di vedovanza del Binda, le relazioni con col-
la cognatina, certa Teresa Santi, d'anni
19, divennero sempre più intime in modo
che ieri l'altro venne alla luce il frutto di lo-
ro intimità sotto forma di un bel maschietto.
Si recò il Binda all'ufficio di stato civile per
far la regolare denuncia della nascita e per
riconoscerlo per proprio figlio naturale, de-
nunciando anche il nome della madre come
da autorizzazione di essa avuto; ma quale
non fu la sua sorpresa nel sentirsi risponde-
dere che quel figlio non poteva essere rico-
nosciuto!

— Ma perché non posso dargli il mio no-
me? chiese all'impiegato, chi me lo può
proibire?

— La legge, rispose l'impiegato, la quale
stabilisce che non poter essere riconosciuto un fi-
glio nato da due persone per le quali esiste
un impedimento di parentela per la loro le-
gitima unione.

Il Binda, tutto sconcertato, ritornò a casa,
raccontò la cosa alla Teresa e la poveretta
in preda alla massima eccitazione, pianse e
smaniò e tanto fu il dolore provato che tro-
vavasi agli estremi.

Le provocazioni clericali — Da Catanza-
ro scrivono.

Uno scandalo è avvenuto al Duomo.
Essendosi il predicatore permesso di pa-
ragonare Garibaldi a Miseda, tutti gli stu-
denti della città si sono recati in massa a
fischiare. L'agitazione per questo grave fat-
to prosegue.

Possiamo esser certi che all'insolente pre-
dicatore non si darà nessun fastidio, e che
tutto al più gli studenti di Catanzaro, se non
metteranno subito di protestare, saranno
trattati come la scolaresca di Torino.

Al preti e al loro aderenti tutto è per-
messo. Per loro non vi è la legge comune,
che vieta di offendere le persone e di pro-
vocare disordini.

Si può immaginare nulla di più offensivo
per il sentimento nazionale di ciò che fu
detto dal predicatore di Catanzaro?

Non sarebbe il caso di promuovere un se-
vero giudizio penale contro il provocatore?

Ma oggi tutti i rigori sono riservati per
gli studenti e per i lavoratori delle campa-
gne.

Al predicatore di Catanzaro, che non
rispettando nemmeno la memoria di un tra-
spasato, ebbe l'audacia di affrontare lo sde-
gno della generosa gioventù, e dell'intera
popolazione, non sarà torto un capello.

[illegible]

ER



75'4 .a.

iones núm. 50.

COMPRE

antes ver las ricas ca-
jas de hierro contra In-

cendios y ladrones —
 Consideradas las mejo-
 res en toda Europa.
 HER "PARIS"
 FARIO AUTORIZADO
 E—CALLE RINCON 46
 70-31mp.

OLERIA

LE CIA
MAYONUM. 304A 312
ortimento di carta, libri
di cancelleria ecc. ecc.
ROSSO ED AL MINUTO
sa non ammettono con-

ATENSE

ERVA
OLOS

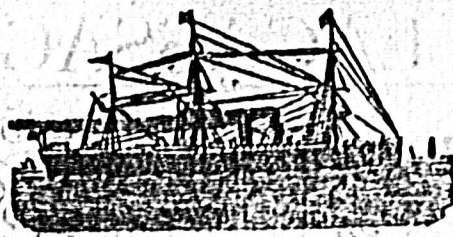
SAY
ente di carità partirà di-
ruggu tutti i Martedì.
informazioni rivolgersi alla
P. Christopheren.
Piedras 144

I CACCIATORI
Num. 139, si confezio-
ria a prezzi modici e fa

...and the ...

SOCIETÀ GENERALE DI TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE
LINEA BIMESILE DA NAPOLI A BUENOS AIRES
Partenza da Montevideo il 4° ed il 17° d'ogni mese il magnifico vapore

POITU



Comand. — LEMAITRE

Partirà il 19 Raglo per Rio Janeiro, Bahia, Barcellona, Marsiglia, Genova e Napoli
Si danno biglietti di passaggio d'andata e ritorno con ribasso del 20% per la 1ª, 2ª e 3ª.
Le persone che desiderano far venire i passeggeri d'Europa pagheranno quel passaggio ritirando una lettera di credito nel caso che non effettui il viaggio verrà loro restituito integralmente l'impartito.
Nel caso di quaresima l'Europa, le spese dei passeggeri di terza classe saranno per conto della compagnia.
Si ammette carico a nolo per i punti suddetti e inoltre per Valencia, Alicante, Cartagena e Malaga.
Si fanno assicurare a conto della Società. Per maggiori informazioni dirigetevi agli Agenti.
M. Llamas e Comp. — Via Zavalá 174.

PARRUCCHERIA CONTINENTALE
DI
LORENZO PITTALUGA

Comunico ai miei clienti e al pubblico che ho aperto una casa nel ramo di parrucchiera, situata in via 25 di Maggio, Num. 230, ove gli interessati troveranno un completo assortimento di canizie, cannicciole, cravatte, calze, fazzoletti, bastoni, ombrelli e articoli di fantasia in generale.
Si profumerie direttamente ricevute dalle migliori fabbriche europee.

SPECIALITÀ IN GUANTI DELLA MARCA DEUT ALLECOFF E C. DI LONDRA

230-VIA 25 MAGGIO-230

MONTEVIDEO

62-28m.p.

ACQUE MINERALI
DELLE RR. TERME
DI MONTECATINI

Unici agenti per l'Impero del Brasile Rio della Plata e Paraguay

GARAVAGNO H. E. C.

Montevideo — CALLE COLONIA Esquina FLORIDA — Montevideo



Unico stabilimento nel suo genere, in questa Capitale, sia per il lusso, come per la precisione dei lavori.
Prezzi moderatissimi che non temono competenza.

REGALO

Durante la stagione balnearia per 4 \$ la dozzina si hanno ritratti ALBUM.
Specialità nella riproduzione di qualsiasi ritratto, anche di grandezza al naturale.

REBAJA DE PASAJES

MENSAJERIAS FLUVIALES

A VAPOR

RES NON VERBA

Nuevo itinerario de verano

Dealesta fecha queda establecido el antiguo y nuevo, saliendo de Montevideo:

Línea vapor	JUTHIER.
Línea	OLIMPO.
Milicos	COSMOS.
Jueves	SILEX.
Jueves	OLIMPO.
Viernes	VILLA DEL SALTO.
Sábado	SALUD.

Los precios de pasajes para el Litoral sonen 25

2 de rebaja.

Montevideo, Marzo 4 de 1884.

MONTEVIDEO | BUENOS AIRES

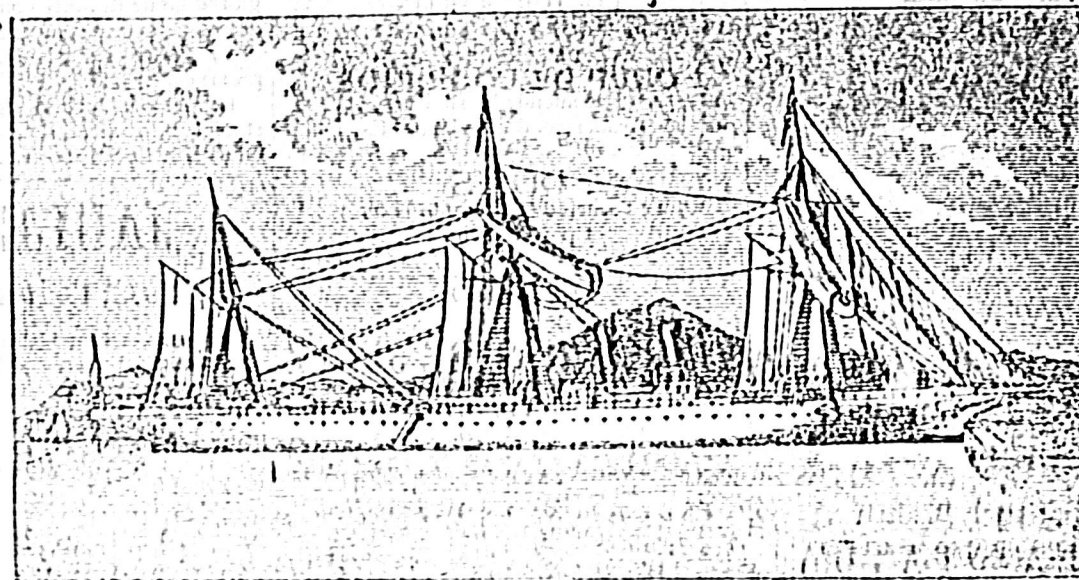
23 de Mayo 51

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

LINEA POSTALE E COMMERCIALE A VAPORE COLL'AMERICA MERIDIONALE

A.R.M.A.T. (R) E C.A.V. MATTEO BRUZZO



Viaggio ceierissimo da Montevideo a Genova

IL MAGNIFICO VAPORE ITALIANO

NAPOLI

Viage en 19 dias

Comandante Cav. GIONFERRI

PARTIRÁ IL 25 DE MAGGIO PER GIBILTERRA GENOVA E NAPOLI

PREZZI DI PASSAGGIO PER QUESTO VAPORE

Primi posti per ogni piazza, pezzi 145 | Terzi posti

Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia a Montevideo e Buenos Aires di 3ª. classe al prezzo 30 in oro, ritornando l'intero importo depositato, ove non si effettuasse per qualsiasi ragione il viaggio. La partenza da Genova è il 3 e 19 d'ogni mese.

Il biglietto del vaporino è compreso nel passaggio.

Si emettono cambiali in oro su qualunque paese o città d'Italia.

Agencia general: MONTEVIDEO, —Via Piedras 142 y 144

Agente General: P. Christophersen.

A este vapor le seguirá el magnifico piroscafo MATTEO BRUZZO

SOCIETÀ ANONIMA
Capital: Statutario lire italiane 100.000.000

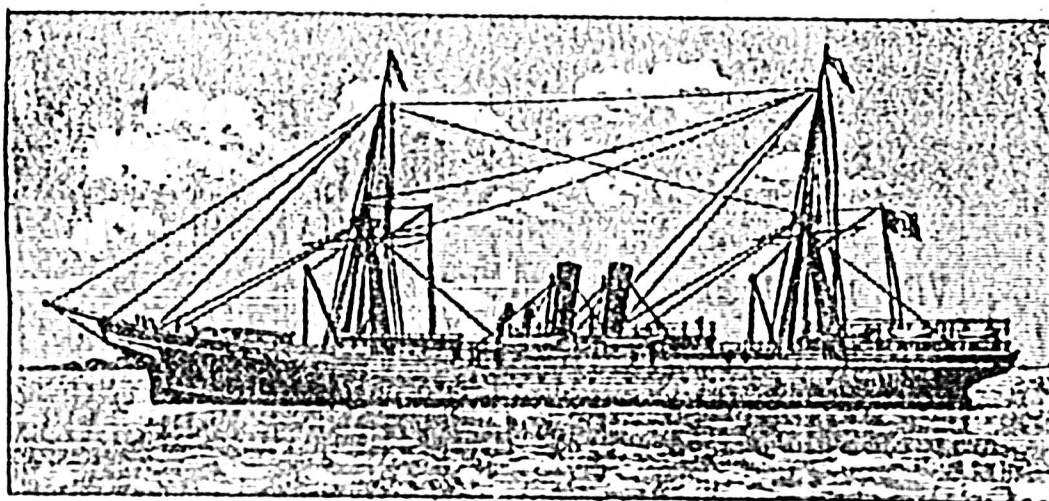
FLOTTA

VAPORE	TONNELLAGGIO	VAPORE	TONNELLAGGIO
Albatros	3600	Cristoforo Colombo	500
Adriatico	1100	Prepans	2000
Africa	1200	Enella	2500
Alessandro Volta	600	Egadi	2600
Alfredo Cappellini	150	Egadi	1300
Americo Vesputi	400	Elba	200
Ancona	1200	Elletico	450
Amelco	2000	Ena	2000
Arabia	1400	Euro	1500
Archimede	4500	Euro	1500
Asia	1300	Euro	1500
Austria	1600	Euro	1500
Bormida	1200	Euro	1500
Bugara	1200	Euro	1500
Bisagno	2500	Euro	1500
Barone Riccardi	200	Euro	1500
Bengala	1600	Euro	1500
Burmia	3400	Euro	1500
Calabria	1400	Euro	1500
Campoglio	500	Euro	1500
Candia	1000	Euro	1500
Capraia	600	Euro	1500
Caridi	1200	Euro	1500
China	5500	Euro	1500
Cipro	1100	Euro	1500
Conte Menebra	200	Euro	1500
Corsica	200	Euro	1500

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO E RUBATTINO

AGENTI GENERALI AL PLATA LAVARELLO E C.



PERSEO

PER GENOVA, NAPOLI E SCALI

PARTIRA IL 12 QUONO IL COMODO E CELERE VAPORE

Si fanno eseguire, pagamenti di Vaglia in qualunque Ufficio postale del Regno d'Italia—Si danno passaggi di chiamata—dal Italia e dalla Spagna per Montevideo e Buenos Aires—pezzi 30 ogni piazza

PER MAGGIORE DETALLE—LAVARELLO E C.—MISSIONES 50

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Emesso lire italiane 50.000.000

FLOTTA

VAPORE	TONNELLAGGIO	VAPORE	TONNELLAGGIO
Lilico	1200	Principe Amelco	1200
Lombardia	300	Principe Amelco	1200
Madara	1000	Raffaele Rubattino	5500
Malia	1000	Roma	2200
Mandila	5000	Sora	5000
Marsala	2300	Sardegna	400
Mediterraneo	1800	Sardegna	400
Messina	1200	Sardegna	400
Moscato	1000	Sardegna	400
Moravia	100	Sardegna	400
Napoli	450	Sardegna	400
Orione	5000	Sardegna	400
Oreto	700	Sardegna	400
Ostia	2200	Sardegna	400
Persico	5000	Sardegna	400
Pachino	1200	Sardegna	400
Palermo	1500	Sardegna	400
Palmira	1000	Sardegna	400
Peloro	2500	Sardegna	400
Pera	1400	Sardegna	400
Pescara	500	Sardegna	400
Pianosa	100	Sardegna	400
Pisano	400	Sardegna	400
Pomino	500	Sardegna	400

25 P. DE REBAJA

CASA FRANCESCA DE MAQUINAS DE COSER

JOE AUGUSTO BARRET -- HIPOLITO ANGENSEIDT (sucesor)

de todas clases

de máquinas de coser

como ser

de Singer, Horne, Bradbury,

Howe, Wilson

máquinas de brazo

por

mayor y menor

Gran taller de composuras, único en este ramo que puede garantir su trabajo

CALLE CIUDAD DE LA 158-160

MONTEVIDEO

69-1a p.

AMARO MONTE CUDINE

APERITIVO ITALIANO—UNICO DEPOSITARIO—GIOSUÉ BONOMI

148-25 AGOSTO-148

223 h.

AUX LIENS DES NATIONS

FABRICA ESPECIAL DE MALAS Y ARTICULOS DE VIAGE DE L. SORBET

Especialidad de

baules de cuero, Ma-

las de secreto, Bati-

llos de viaje de todas

clases Medios mun-

dos surtidos por

mayor y menor.

Se hacen sobre

medida cualquier pe-

didio de trabajos,

concerniente al ramo

de maletas y bau-

leria.

CALLERIN CONNÚMERO 100

DEPOSITO DE ARTICULOS

DE IMPRENTA LITOGRAFIA Y encuadernacion

CASA ARISTIDE BEDUCHAUD E HIJOS

177-CALLE SARANDI-179

Surtido completo de tipos, útiles y papeles de las mejores fabricas Europeas y Norte-Americanas

POLIZAS EXACTAS

Envío directo, ó por casas en Montevideo, para cualquier punto del país ó del extranjero.

Maquinas Marinoni, Minervas, Prensas a mano, Maquinas y tintas para litografia.

Unicos representantes de las tintas y barnices de Lorilleux

MOTORES A GAS DE OTTO

La casa única y mejor surtida del ramo, se encarga de toda clase de pedidos de Europa y Estados Unidos por mercaderías de cualquier género a condiciones módicas, garantiendo la más estricta exactitud en las transacciones.



FABRICA DI TABACCO

CALLE VICENTINO A VAPORE

ONOFRIO TRIAY

URUGUAY N 2 A 10, ANGOLO CIUDAD DE LA

JAULERIA

PAJARERIA LOMBARDA

DE P. CAFFARELLI DE MARA

Pajaros extranjeros y del país, trampas,

jaulas y celozos, por mayor y menor.

Se hace toda clase de trabajos concen-

nientes alaamo.

159-CALLE RINCON-159

123 22 h. p.

RIGUROSAMENTE INCOMPATIBLES

Son los precios que relativamente a las

clases de calzado hemos establecido.

El publico puede acudir a nuestra casa

con la perfecta seguridad de conseguir el

calzado que desea—pues a más de tener

disponible un excelente surtido de calzados

finos estamos en condicon de hacerle sobre

medida cualquier calzado con la mayor

prontitud.

Materiales, operarios y hormas son de

primer orden y de ningún modo cedemos

a nadie a que tenga mejor, como a la vez

que hagan precios menores de lo que son

de nuestra costumbres.

Se atiende con preferencia a los calza-

dos finos, pero esto no nos impide tener

disponible otras clases que por su esmerada

confeccion resultan más baratas de los que

venden los más afamados Baratilleros.

25 DE MAYO 191-CASI ESQUINA ZAVALA

Manfredi hnos.

New-York Life Insurance Company
LA NUOVA YORK
COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA

VITA

Degli Stati Uniti

346 & 348 Broadway, New York E. U. A.

MORRIS FRANKLIN, Presidente

WILLIAM E. BEERS, Vice Presidente

ed Attuario.

A. G. DICKINSON

Directore Generale per il S. d. e Centro Ame-

rica, Repubblica Messicana ed Antille

FONDATA NEL 1853—ESISTENZA 45 ANNI

Attivo, effettivo, al 1° Gennaio 1885

\$259.233.753-57

La New-York Life Insurance Company

—Una compagnia puramente mutua, po-

ché non ha capitali per azioni, né azionisti

che dividano le sue utilità o intervengano

nella sua direzione con disappio dei suoi

possessori di polizze, nell'interesse dei quali

amministra esclusivamente la Compagnia.

Questa Compagnia rilascia le migliori

classi di polizze d'assicurazione della vita.

Polizze ordinarie della vita—Polizze sul

la vita per tempo limitato—Polizze di do-

tazione—Polizze di rendita vitalizia—Po-

lizze d'investimento tontina.

GIUNTA FISCALIZZATRICE E RELATORA

PER LA

REPUBBLICA ORIENTAL DEL URUGUAY

M. Artigues, della casa Fratelli Artigues y Ca.

E. M. Alpipe Byrne R. Hutham e Ca.

Frederico Cilibi Fratelli Cilibi

Edwardo Cooper Drabille Crothers e Ca.

Castellanos y Delach

Deluchi fratelli

J. A. Giuliani

E. Grandi

Leonardo Goldaracena

Tom W. Howard

Augusto Hoffmann

Juan J. Isurri

Agustio Morales

F. Topia

Jose Urdariz

Agustin Urigo

William Williams

M. Llamas e Ca.

Manhado e Goldaracena